

## Slide 1 – 2- 3

Unità 2 – Presentazione gruppo di lavoro e metodologia di analisi seguita.

La ricerca condotta è partita da una disamina della bibliografia fornitaci, incrementata da altre fonti bibliografiche, unitamente a materiale e documenti programmatici riferiti ai diversi livelli amministrativi.

La nostra mission era definire: ***Inner areas/periferie metropolitane e la loro differenza con le internal areas alla luce dei concetti di base: coesione, competitività, sostenibilità, diversità, inclusione, equità.***

Il percorso seguito non poteva prescindere dall'analisi del processo istitutivo della CEE/UE, dalle strategie adottate a livello comunitario nel corso degli anni e dall'attuale crisi finanziaria; aspetti questi che per ragioni di tempo non saranno ora trattati, per focalizzare l'attenzione sulla definizione di coesione a cui si è approdati.

## Slide 4

Partendo dal **fine** principe che giustifica le politiche di coesione, ossia il ***“sostegno reciproco finalizzato a ridurre il divario tra Paesi membri e raggiungere uno sviluppo economico, sociale e territoriale equilibrato”*** e dai **mezzi** individuati per raggiungerla (**integrazione, convergenza, inclusione**) si è giunti alla conclusione secondo cui

## Slide 5

la **coesione** si configura, quindi, come un fenomeno-processo di natura e consistenza soprattutto politica, il cui obiettivo finale è l'integrazione europea, intesa come unità politica (ma anche sociale, economica, monetaria, ecc.) solidale. Essa aspira ad una crescita armoniosa, equilibrata, sinergica, policentrica e competitiva nell'economia mondiale.

Se inizialmente il percorso della coesione era orientato a ridurre i divari socioeconomici tra le diverse regioni, nella **declinazione territoriale** (a cui si approda sostanzialmente negli anni '90), la sua azione non si limiterà al campo socioeconomico, ma opererà in vari ambiti calibrati sulle specifiche e concrete esigenze territoriali.

## Slide 6

Posto che le politiche di coesione hanno, per così dire, “*ibridato*” il concetto di territorio rendendolo “liquido” (soft space), nel senso che non sempre i confini naturali e amministrativi rispecchiano l’organizzazione spaziale ottimale di un’area, ovvero, di una “regione funzionale”, diviene importante cogliere le opportunità connesse alle nuove forme di spazialità e al ruolo funzionale espresso dai luoghi. Ne costituiscono un esempio i GECT (Gruppi Europei di Cooperazioni Territoriale) o l’aggregazione territoriale finanziata dai programmi INTERREG. L’immagine rende un’idea della permeabilità dello spazio facendo vedere dove operano aggregazioni di territori transnazionali finanziati dall’Ue con l’obiettivo di potenziare il profilo competitivo in un’ottica policentrica, attraverso la coesione territoriale.

## Slide 7

La sintesi visiva della coesione territoriale e degli elementi che concorrono a generarla è osservabile attraverso questa infografica. Anche in questa immagine è possibile rilevare il ruolo della “**geografia della coesione**”, visto che proprio la coesione incentiva aggregazioni virtuose di territori e ci chiama ad individuare in maniera più incisiva quelle aree caratterizzate da alti livelli di criticità, al fine di favorire una più razionale, efficace e coerente distribuzione delle risorse.

## Slide 8

Si inseriscono, quindi, a pieno titolo, in questo ragionamento, le INNER e le INTERNAL AREAS per le quali l’elemento “distanza” e “perifericità” costituisce presupposto/pregiudizio negativo antiperformante.

## Slide 9

Ma qual è la differenza fra **inner** e **internal areas** e quale tipo di perifericità le contraddistingue?

Si tratta di due *categorie complesse* che nei diversi studi scientifici e documenti di policy assumono spesso *differenti denominazioni* talvolta

apparentemente contraddittorie. Le stesse **inner areas**, definite anche **inner peripheries**, inducono a pensare ad *un'apparente contraddizione di termini*, dove il termine **inner** (letteralmente *Interno*) è accostato a quello di periferia (Copus e Noguera, 2016); inoltre nella letteratura internazionale il termine **inner** è spesso riferito a quelle che in questa analisi sono state individuate e definite **internal**.

### Slide 10

Con l'obiettivo di distinguere le **inner** dalle **internal** è stato adottato un approccio che ha tenuto conto dell'ampia letteratura internazionale sul tema delle aree interne e delle periferie metropolitane, guardando sia alle esperienze europee che a quelle asiatiche e americane (Nathan e Unsworth, 2013; Kaganskii, 2011; Grumo, 2013, Bromley, 1997; ecc.). Ciò ha permesso l'individuazione di alcuni "caratteri" ricorrenti all'interno delle casistiche esaminate relative in particolar modo agli aspetti della competitività, della sostenibilità e dell'inclusione sociale. A partire da queste evidenze si è giunti a differenziare le **inner** dalle **internal areas** cercando di mettere in luce le peculiarità di ciascuna e il diverso ruolo assunto dalla perifericità.

### Slide 11

Relativamente alle **inner areas/inner peripheries** emerge il ruolo centrale delle città (*Sesta relazione sulla Coesione economica, sociale e territoriale*, 2014, p. xxii) che "svolgono un ruolo fondamentale come motore dell'economia, luoghi di connettività, creatività e innovazione e centri servizi per le zone circostanti. ... Esse presentano, tuttavia, anche problemi come disoccupazione, discriminazione e povertà." (*Le città del futuro Sfide, idee, anticipazioni*, CE, 2011).

I problemi legati allo sviluppo delle città non sono nuovi come emerso dal *Libro Verde sull'Ambiente Urbano* (1990). Nel documento si parla anche di periferie urbane intese come esito del processo di crescita della città che "... ha generato, in forme più o meno vistose, grandi quantità di territorio densamente edificato che a stento riusciamo a definire città, dato che non ha quelle caratteristiche sia fisiche (stratificazione storica, razionalità e

gerarchia urbane, monumenti, ecc.) sia sociali (servizi culturali, attrezzature di vario genere) che fanno di un centro abitato un insieme organico e identificabile nel quale gli individui si riconoscono secondo un principio di appartenenza.”

Questi elementi, unitamente a condizioni di degrado urbano e “povertà” accrescono il rischio di esclusione sociale che si manifesta nell’impossibilità degli individui di partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e godere di un tenore di vita e benessere adeguato agli standard della società contemporanea (*Joint report on social inclusion 2004*, CE, 2004). Uno stato di cose che necessita di interventi volti ad aumentare la competitività di queste aree attraverso azioni di rigenerazione urbana improntate alla sostenibilità e all’inclusione.

## **Slide 12**

Volendo fare una sintesi della letteratura analizzata le Inner Areas o Inner Peripheries, spesso definite in maniera differente (Inner Peripheries, Inner Cities, Periferie Metropolitane, Inner Suburbs, ecc), potrebbero essere intese nel seguente modo: dato un centro (città grande, media o piccola) che polarizza al suo interno varie attività economiche, finanziarie, culturali, tecnologiche ecc., possono essere identificate come Inner Peripheries quelle aree poste ai margini, anche senza soluzione di continuità ma relativamente vicine, legate al suddetto centro (polo, city centre, centro storico, ecc.) da relazioni funzionali. **La loro perifericità è spaziale, ma anche e soprattutto funzionale, ed è espressa in termini socio-economici.** Caratteristiche comuni di queste aree sembrano quindi essere: l’esclusione sociale dovuta a disoccupazione, povertà, bassi livelli di istruzione; criminalità e insicurezza; un tessuto economico debole; degrado urbano; collegamenti e infrastrutture insufficienti.

## **Slide 13**

Diverso è invece il concetto di *perifericità* se riferito alle **Internal areas**, in quanto si passa da una dimensione prettamente *funzionale* ad una dimensione maggiormente correlata alla distanza *spaziale* rispetto ad alcuni centri di agglomerazione dei servizi che, a nostro avviso, potrebbero

coincidere con le città o con comuni (o aggregati di comuni) capaci di garantire un paniere sufficiente di servizi (offerta scolastica secondaria, ospedali, stazioni ferroviarie, ecc.).

Nel caso delle **internal** però la perifericità è spesso associata ad una condizione di *marginalità socioeconomica* che è anche funzione della loro distanza dai centri. Tale marginalità si esprime anche in termini di esclusione sociale che si manifesta attraverso la difficoltà ad accedere ad alcuni servizi essenziali. Talvolta si rileva però come proprio in funzione di questa distanza le **internal areas** possano dare vita a risposte “endogene” positive tali da trasformare la loro perifericità in vantaggio competitivo (DPS, ...).

*Accenni a sviluppo locale, sostenibilità, accessibilità, paesaggio e identità territoriale*

#### **Slide 14**

Da una disamina delle **Inner** e delle **Internal** areas è emersa la presenza di caratteristiche e problematiche che richiedono interventi e soluzioni improntate sulle specifiche evidenze territoriali che, a seconda dei casi, possono tradursi in azioni di promozione dello sviluppo locale sostenibile, di riqualificazione urbana, miglioramento dell'accessibilità ecc.

#### **CONCLUSIONI**